

	prot./n	data	intestatario	Sintesi dei contenuti	Parere
	7004	12/04/2013	ARPA	Si richiamano le note trasmesse in data 08.11.11 e 14.12.11 e si evidenzia quanto segue: - AT2: si consiglia di collocare gli edifici sensibili (es. residenze, scuole) lontano da fonti di inquinamento acustico; si ricorda il rispetto delle limitazioni imposte dalla DGR 7/12693 del 10.04.2003 in materia di rispetto dei pozzi idropotabili - AT3, AT4: si ricorda il rispetto delle limitazioni imposte dalla DGR 7/12693 del 10.04.2003 in materia di rispetto dei pozzi idropotabili - AT12: in caso di realizzazione di un impianto di cogenerazione a servizio dell'Ospedale San Raffaele, si ricorda che è necessaria la verifica di assoggettabilità a V.I.A.; si segnala, inoltre, che in caso di intervento sull'ambito ex cava ECA dovrà essere certificata la bonifica dei suoli - AT14: si consiglia di valutare la compatibilità tra il recupero della Cascina Santa Rita e la vicina attività di confezionamento calcestruzzi; si fa presente che sarebbe opportuno effettuare la valutazione del clima acustico già in fase di pianificazione attuativa. Si ricorda che è comunque necessario acquisire il parere dell'ARPA sulla documentazione di previsione del clima acustico, ai sensi dell'art. 5 della LR 13/2001 Si richiamano le principali misure di mitigazione da prescrivere in fase attuativa al fine di minimizzare eventuali effetti negativi delle trasformazioni sull'ambiente in merito a: energia, risparmio idrico, suolo, flora-fauna-biodiversità, mobilità e trasporti,	Poiché quanto richiamato risulta: – già oggetto delle disposizioni del PGT, – già previsto da norme vigenti comunque da applicarsi, si prende favorevolmente atto delle indicazioni quali utile memoria in fase di applicazione del Piano, senza che il parere determini necessità di modificazione o integrazione degli atti di PGT adottato. Per quanto attiene agli argomenti trattati nei pareri attinenti il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, si rinvia al Parere Motivato Finale. Si fa osservare che il PGT, in corrispondenza di tutte le previsioni aventi significativo carico insediativo, subordina l'approvazione dello strumento attuativo all'espletamento di tutti gli studi necessari per valutare, tra l'altro, il clima acustico, l'impatto acustico, l'effetto sulla viabilità, allo scopo di definire le eventuali misure mitigative e compensative da mettere in atto. Per quanto sopra non si ritiene necessario apportare modifiche.

				rete fognaria e impianto di depurazione.	
		24/04/2013	Provincia di Milano <i>DGP n. 132 del 23.04.13</i>	Il parere di compatibilità della Provincia di Milano opera una preliminare individuazione dei principali contenuti dello strumento urbanistico oggetto di valutazione e ne riepiloga gli aspetti quantitativi: lo stesso parere esprime poi una serie di condizioni per il conseguimento della piena compatibilità del PGT rispetto al PTCP vigente e al PTCP adottato.	
				PUNTO 3 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP 3.1 Quadro conoscitivo – Aspetti paesistici Si segnala una carenza in merito alla <u>fase ricognitiva del paesaggio</u> e, di conseguenza, all'individuazione degli elementi strutturanti del paesaggio comunale: si segnala, pertanto, la necessità di integrare tale analisi e lo stesso DdP con apposita Carta del Paesaggio che possa sintetizzare il sistema dei valori paesistici presenti sul territorio comunale; si chiede, di conseguenza, di verificare la coerenza con la Carta delle Sensibilità Paesistiche, anche in conformità con quanto espresso nei criteri regionali in materia. Si evidenzia la necessità di verificare che il Piano rispetti le <u>prescrizioni del PTR immediatamente prevalenti, in particolare quanto indicato al Titolo III del PPR</u>: nello specifico si segnala la necessità di articolare dettagliatamente la disciplina di Piano in	In merito all'analisi degli aspetti paesistici si segnala che il PGT opera una preliminare analisi della componente paesistica sia a scala vasta che a scala locale, restituendo negli elaborati DdP 6a.0, DdP6b.0, DdP11a.0 e DdP11b.0 i principali elementi di connotazione del paesaggio. Si rammenta, inoltre, che per quanto attiene la dimensione paesistica del PdR, avvalendosi di un metodo di analisi approfondito e adeguato, il PdR stesso identifica specifiche unità di paesaggio, correlate con la relativa disciplina, al fine di garantire la tutela del paesaggio e orientare lo sviluppo delle trasformazioni ammesse; per tutti gli elementi territoriali di particolare rilevanza esorbitanti dalla disciplina delle unità di paesaggio, il PdR istituisce una normazione diretta finalizzata alla salvaguardia di tali elementi rilevanti. Resta del tutto evidente l'inessenzialità delle titolazioni dei documenti del PGT a fronte dei contenuti espressi: quanto definito dalla Provincia di Milano quale "Carta del paesaggio", è invero già presente in numerosi e molteplici atti del PGT. Si prende favorevolmente atto dell'opportunità di recepire le prescrizioni di cui al Titolo III del PPR, nonché di estendere la disciplina relativa agli ambiti di degrado paesistico esistente e potenziale alle aree individuate dal PTCP adottato. Quanto sopra rende necessaria l'integrazione della Disciplina del

			merito agli <u>ambiti di degrado paesistico esistente e potenziale</u>, estendendola a quanto individuato dal PTCP adottato (tav. 3). Relativamente ai <u>centri storici</u>, è opportuno giustificare gli scostamenti tra quanto indicato nel Piano e la delimitazione riconducibile alla prima Levata IGM 1888. Relativamente alla definizione della <u>Rete Ecologica Comunale</u>, si rilevano alcune incongruenze tra l'individuazione degli elementi costitutivi della Rete in cartografia e la relativa disciplina del PdR: si segnala, pertanto, la necessità di rendere coerenti norme ed elaborati cartografici (DdP 21b.0, PdR 8c.0). Si segnala l'opportunità, nella tavola "DdP 6b.0 Elementi strutturali del paesaggio. Area vasta. Rete Ecologica Provinciale", di individuare gli elementi	paesaggio, esplicitando il recepimento delle prescrizioni del titolo III del PPR relative all'unico elemento presente nel comune, ovvero il naviglio Martesana, disciplinato all'art 21 comma 4 con un rinvio alla dichiarazione di notevole interesse pubblico e relativi criteri di gestione", come del resto già di fatto è previsto dal piano adottato. Inoltre si provvederà all'inserimento delle aree di degrado indicate dal PTCP nella tavola "DdP 12 Elementi strutturali della percezione del paesaggio" nonché l'integrazione della Disciplina relativa alle classi di sensibilità, specificando che per le aree di degrado ex art 35 indicate dal PTCP la classe di sensibilità stabilita in via generale dal PGT dovrà essere elevata di una unità. Pur segnalato che il PGT è dotato di ampia documentazione delle fasi di sviluppo del territorio, nulla osta per l'ulteriore precisazione, nel documento di piano, delle ragioni che rendono differente le perimetrazioni assunte dal PGT rispetto a quanto riscontrabile sulle cartografie IGM di prima levata. Quanto sopra determinerà l'esplicitazione dei criteri seguiti all'interno del testo "DdP20 Politiche strategie azioni per il governo del territorio", in corrispondenza della descrizione dell'ambito T1 (criterio oggettivo derivante dalla constatazione a vista degli elementi storici esistenti, anche alla luce delle perimetrazioni dei nuclei storiche rinvenibili negli atti urbanistici pregressi del Comune di Vimodrone) e l'inserimento della perimetrazione corrispondente alla prima levata IGM nella tavola "DdP12.0 Elementi strutturali della percezione del paesaggio" Si prende favorevolmente atto di quanto indicato, procedendo all'allineamento della disciplina di Piano alla restituzione cartografica, modificando quindi gli articoli della Disciplina del PdR costituenti il capo IX Rete ecologica al fine di superare le incongruenze. In merito a quanto segnalato per la tavola DdP 6b.0, si segnala che l'individuazione del corridoio ecologico in corrispondenza del Naviglio Martesana corrisponde alla classificazione di "corridoio ecologico fluviale" proposta dal PTCP adottato e restituita dallo stesso strumento in tavola 4; con lo scopo di fornire una completa ed esaustiva restituzione della rete ecologica provinciale, si prende favorevolmente
--	--	--	--	---

			della Rete Ecologica Provinciale in coerenza con i contenuti della tavola 4 del PTCP adottato; a tal proposito si segnala che l'elemento già indicato in tavola DdP 6b.0 come "corridoio ecologico" appartiene più propriamente alle "principali linee di connessione con il verde", che non rappresentano una continuità di spazi aperti ecologicamente funzionali bensì contesti urbanizzati nei quali l'edificato presenta fasce verdi che agevolano la permeabilità verso la rete. Al fine di rendere inequivocabili i contenuti del Piano, nonché di garantire un approfondito livello di analisi in tema di connessioni ecologiche, si chiede di recepire le indicazioni in allegato alla DGR 8/8515 del 26.11.2008 "Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in accordo con la programmazione territoriale degli Enti locali". Relativamente al <u>sistema dei vincoli</u>, si segnala la necessità di integrare i contenuti della tavola "DdP 8.0 Vincoli e limitazioni" in merito a: - beni vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 (bellezze d'insieme, vincoli monumentali, edifici con più di 70 anni...) - beni vincolati ai sensi dell'art. 142, comma 2 D.Lgs 42/2004 - fasce di rispetto dei corsi d'acqua di 10m dalle sponde, ai sensi del RD 523/1904 - indicazioni del Piano Cave vigente - zone di tutela assoluta dei pozzi	atto di quanto segnalato e si procede all'integrazione della tavola DdP 6b.0 con indicazione dell'elemento "principali linee di connessione con il verde". Seguendo le indicazioni di cui all'allegato alla DGR 8/8515 del 26.11.2008 (capitolo 5 "le reti ecologiche comunali)", si provvede alla coerenza degli articoli relativi alla rete ecologica nella disciplina generale del PdR. Si prende favorevolmente atto di quanto segnalato, pur tuttavia osservando quanto segue: - circa i beni vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004, la tavola DdP 8.0 "Vincoli e limitazioni" così come adottata restituisce un quadro conoscitivo coerente con le banche dati ufficiali, individuando vincoli di natura monumentale e aree di notevole interesse pubblico - circa l'individuazione dei vincoli di polizia idraulica, si prende atto di quanto segnalato con conseguente rappresentazione delle fasce sul documento DdP 8.0 "Vincoli e limitazioni", pur ricordando che il PGT adottato già recepisce i contenuti dello Studio Geologico con conseguente determinazione delle fasce di vincolo. - relativamente al Piano Cave, pur segnalato che tale strumento è comunque prevalente sul PGT, si provvede all'introduzione di specifiche disposizioni e rimandi procedendo all'integrazione delle tavole DdP 8.0 e PdR8.0 "Vincoli e limitazioni" - per quanto riguarda l'indicazione della zona di tutela assoluta dei pozzi idropotabili, si prende favorevolmente atto di quanto segnalato procedendo all'integrazione delle tavole DdP 8.0 e
--	--	--	---	--

					PdR8.0 “Vincoli e limitazioni”
				3.2 Quadro strategico In considerazione della prossimità delle aree urbane a elementi rilevanti del paesaggio agrario, si chiede di assumere, tra gli obiettivi strategici di Piano, quanto indicato all'<u>art. 34 del PTCP vigente</u>. In tema di <u>connessioni ambientali</u>, si chiede di esplicitare in modo più organico obiettivi e strategie, declinando le modalità operative e normative da attuare per il raggiungimento di tali obiettivi (es. Spine verdi urbane). Relativamente alla <u>componente commerciale</u>, si chiede di esplicitare l'impossibilità di insediare nuove GSV; una tale previsione si configurerebbe come variante al PGT e dovrebbe essere sottoposta a procedura di VAS. Si ricorda, inoltre, l'impossibilità di autorizzare molteplici singole MSV -anche se previste da piani attuativi o strumenti di programmazione negoziata- che si configurino come una GSV in forma unitaria. 3.2.1 Consumo di suolo Si chiede di verificare il calcolo del nuovo consumo di suolo attraverso la risoluzione di alcune incongruenze tra l'elaborato “DP – Allegati: estratti e tabelle” e gli approfondimenti trasmessi con nota del 18.02.13, pur tuttavia segnalando che sono comunque rispettati i parametri individuati dal PTCP. Si evidenzia che la somma delle St delle AT previste rappresenta un notevole consumo di suolo reale, sebbene non computabile come tale in riferimento ai parametri del PTCP; si chiede	Si riconosce l'opportunità di precisare, con maggiori dettagli, le relazioni con il PTCP in materia di paesaggio agrario e di connessioni ambientali. Quanto sopra determinerà l'integrazione del documento DdP 3.0, con migliore evidenziazione delle relazioni che intercorrono tra gli obiettivi strategici del PTCP e il sistema delle politiche, strategie, azioni del PGT, Si ritiene che la disciplina del commercio, relativamente a grandi e medie strutture di vendita, sia già trattata dal piano, tuttavia al solo scopo di migliorare l'immediatezza della lettura, si provvede ad esplicitare i divieti di insediamento di GSV e molteplici MSV nelle direttive del Documento di Piano e nella Disciplina del Piano delle Regole. A seguito delle verifiche effettuate, non si riscontrano discordanze. Non si ritiene quindi necessario apportare modifiche al documento <i>Allegato-estratti e tabelle</i> Coerentemente con le politiche di governo del territorio espresse dal comune, si confermano le previsioni adottate, ritenuto che tali previsioni siano compatibili con le peculiarità paesaggistiche e con quanto disposto dal PTR, sottolineando che dette previsioni non costituiscono

			pertanto di verificare: - l'effettiva necessità delle trasformazioni previste in corrispondenza o prossimità di aree di pregio (es. vincolo della Martesana) - il dimensionamento e la localizzazione complessiva dei servizi comunali e sovracomunali in corrispondenza di aree libere, lungo i confini comunali, in discontinuità con i servizi esistenti (es. stazioni MM)	mera "espansione" (tant'è che tali aree non sono computabili secondo il criterio stabilito dal PTCP), bensì costituiscono previsione "di scopo", specificamente motivata e correlata rispetto alle politiche di governo.
			3.3 Determinazioni di Piano Si chiede di integrare la <u>Tavola delle Previsioni</u> inserendo il perimetro del consolidato ai sensi della LGT e il perimetro del PLIS riconosciuto; si segnala inoltre la necessità di uniformare, in tal senso, tutti gli elaborati di Piano. Si ricorda che il DdP deve contenere la Tavola delle Previsioni con specifica classificazione essenziale e univoca del territorio comunale secondo quanto indicato dalla DGR 8/1681 del 29.11.05 In merito all'<u>ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana</u>, si chiede di recepire e declinare localmente quanto indicato dalla DGR 8/3095; i criteri stabiliti dalla DGR dovranno altresì integrare le determinazioni dell'elaborato "DdP 22.0 Direttive per il governo del territorio". In merito alle <u>Aree di Compensazione</u>, si chiede di specificare la relativa destinazione a uso agricolo o a	La c.d. tavola delle previsioni costituirà parte integrante del PGT approvato, considerato che tale documento deriverà dalle elaborazioni necessarie per l'integrazione con il SIT regionale, senza determinare variazioni di contenuto del piano. Circa il perimetro del tessuto urbano consolidato, si fa presente che tale demarcazione risulta già presente nel PGT sotto la denominazione di delimitazione dell'<i>area urbana</i>, alla quale il Documento di Piano ha posto ampia attenzione. Pur ritenuto superfluo dichiarare l'equivalenza tra la locuzione di tessuto edilizio consolidato e <i>area urbana</i>, posto che il lessico di piano debba essere prerogativa della metodologia assunta dal pianificatore fermo restando il rispetto della legge, si provvederà all'esplicitazione di ciò nel documento DdP 20.0. Si segnala che il Piano identifica il perimetro dell'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana quale ambito di notevole interesse pubblico ai sensi della DGR 8/3095; si fa presente, inoltre, che lo stesso ambito è sottoposto a specifica disciplina di tutela del PdR; la stessa disciplina stabilisce l'applicazione dei criteri di cui alla DGR 8/3095; per maggior chiarezza si provvederà ad integrare il documento DdP 22.0 con una specifica direttiva, connessa alla corrispondente perimetrazione che sarà riportata sui documenti DdP 21.0 Pur ritenuto che quanto richiesto risulta già contenuto nelle previsioni del PGT, si provvederà ad ulteriore specificazione modificando la

			verde; si segnala la necessità di rendere coerenti, in tal senso, tutti gli elaborati di Piano. 3.3.1 PLIS Est delle Cave Si chiede di <u>stralciare le previsioni di espansione e trasformazione</u> (nello specifico, AdP3, AT5, AT14) per le parti che risultano comprese all'interno del perimetro riconosciuto del PLIS, garantendo una opportuna disciplina di tutela e valorizzazione. Si chiede di indicare la <u>proposta di perimetrazione del PLIS</u> solo a livello strategico, ricordando che la modifica del perimetro riconosciuto deve seguire un apposito iter di approvazione. In merito all'<u>azzonamento delle aree interne al parco</u>, si ricorda che le destinazioni devono rispettare quanto indicato dalla DGR 8/6148/2007 (art. 8); in ragione della tutela dei valori paesistico-ambientali, si segnala la non ammissibilità di ampliamenti per attività economiche nonché ampliamenti del tessuto urbano. Non è altresì ammissibile l'insediamento di servizi pubblici non riconducibili ad attrezzature per il tempo libero e aree destinate a verde. In merito alla volontà di effettuare una <u>nuova perimetrazione del PLIS</u> da parte del Comune, si ricorda la necessità di verificare che le aree interne al parco siano, allo stato di fatto, compatibili secondo quanto stabilito dalla DGR 8/6148/2007 (art. 8). 3.3.2 Ambiti di trasformazione Si chiede una miglior definizione, per ogni AT, delle <u>connotazioni fondamentali degli interventi</u> (funzioni, lineamenti morfotopologici, dislocazione delle aree a servizi) ai sensi della LGT.	specifica direttiva del documento DdP 22.0. Si dissente da quanto espresso, posto che la lettura integrata di tutti gli atti del PGT rende evidente che la nozione di area di trasformazione attribuita dal PGT non determina in alcun modo la possibilità di effettuare interventi indebiti nelle aree comprese nel PLIS. Con il solo fine di elevare l'efficacia della lettura del piano, si provvederà - alla conferma dei perimetri delle aree di trasformazione, - alla soppressione della tinta azzurra in corrispondenza delle aree comprese nel PLIS, - all'esplicitazione, nelle corrispondenti direttive, degli usi ammessi nelle aree comprese nel PLIS. In merito alla proposta di perimetrazione del PLIS, si conviene con quanto osservato, rafforzando per conseguenza la connotazione indicativa del perimetro modificato proposto, in attesa del completamento dell'iter di riconoscimento. Si ritiene che quanto disposto dalle direttive del Documento di Piano, orienti in misura sufficiente le fasi negoziali di attuazione delle aree di trasformazione, tuttavia nulla osta per apportare lievi modifiche, pur prive di effetti radicali, con il solo fine di chiarire ulteriormente quanto
--	--	--	---	---

			Relativamente alle AT ricadenti nell'area vincolata del <u>Naviglio della Martesana</u>, si chiede di recepire puntualmente i criteri di gestione di cui alla DGR 8/3095. Si segnalano <u>interferenze tra l'AdP2</u> e la zona di protezione assoluta dei pozzi idropotabili. In tema di ridefinizione dei <u>margini urbani</u>, si chiede di prevedere opere di mitigazione paesistico-ambientale che fungano da schermatura, anche con riferimento a quanto indicato nel Repertorio B allegato al PTCP. Si ritiene necessario adottare indicazioni che favoriscano soluzioni planivolumetriche volta alla <u>tutela e alla valorizzazione paesistico-ambientale</u>, anche con riferimento a quanto indicato nel Repertorio B allegato al PTCP. Si segnala la necessità di recepire, all'interno dei criteri attuativi, gli indirizzi definiti all'<u>art. 46 delle norme del PCTP</u> con particolare riguardo ai vincoli di polizia idraulica.	stabilito dal piano in materia di indirizzi e criteri di intervento e inserimento paesistico. Si segnala che l'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana è sottoposto a specifica disciplina di tutela del PdR; la stessa disciplina stabilisce l'applicazione dei criteri di cui alla DGR 8/3095. Nulla osta per l'assunzione delle disposizioni richiamate dal PTCP, tuttavia a mero titolo di citazione, considerato che gli argomenti risultano già presenti nella disciplina del PGT. Per quanto sopra si provvederà comunque all'integrazioni alle Direttive delle Aree di Trasformazione AT5, AT14, AdP3 citando i riferimenti alla DGR 8/3095. Si prende atto della presenza della zona di protezione assoluta all'interno dell'AdP2, provvedendo per conseguenza - alla conferma dei perimetri delle aree soggette ad accordo di programma, - alla soppressione della tinta in corrispondenza delle aree comprese nella zona di protezione assoluta, - all'esplicitazione, nelle corrispondenti direttive, degli usi ammessi nelle aree di protezione assoluta. In merito alla ridefinizione dei margini urbani e alla tutela e valorizzazione paesistico-ambientale si ritiene che in via generale le Direttive delle AT diano già indicazioni in merito, si sottolinea tuttavia che le direttive verranno comunque integrate conseguentemente al recepimento degli altri punti evidenziati dal parere provinciale, con conseguente indiretto assolvimento di quanto rilevato. Ad integrazione di quanto sopra si renderà esplicito, nelle direttive delle aree di trasformazione interessate, il rimando al repertorio B del PTCP. Premettendo che il PGT recepisce tutti i disposti normativi in materia, si prende atto degli indirizzi definiti dall'art 46 delle NdA del PTCP, richiamando detto articolo nelle direttive delle AT interessate.
--	--	--	---	--

			Si chiede di integrare le schede relative alle <u>AT interessate da bonifica</u> o già bonificate con le prescrizioni derivanti dallo studio geologico e/o dai progetti di bonifica. In merito alle singole AT, si segnala quanto segue: AT5 (con parziale richiesta di stralcio) Si chiede di valutare la relazione tra l'intervento proposto e i criteri di gestione dell'area vincolata "Naviglio della Martesana": risulterebbe necessario sviluppare adeguati criteri di intervento preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale qualificando le aree destinate a verde. Si chiede di escludere dalla AT5 le aree ricadenti nel PLIS riconosciuto e a ridosso del Naviglio Martesana; nel rispetto della normativa vigente, si chiede di riclassificare tali aree a verde pubblico. AdP3 (con parziale richiesta di stralcio) Si chiede di individuare nelle direttive di Piano le indicazioni utili alla realizzazione di una connessione ecologica con andamento nord-sud quale elemento fondamentale a livello locale, in ragione dell'appartenenza di parte dell'area alla Rete Ecologica Comunale. Si chiede di valutare le interferenze dell'AdP3 con il vincolo del "Naviglio della Martesana", evitando l'edificazione sulle aree libere poste tra il naviglio e il tracciato della MM2. Si chiede di escludere dalla AdP3 le aree ricadenti nel PLIS riconosciuto e a ridosso del Naviglio Martesana; nel rispetto della normativa vigente, si chiede di riclassificare tali aree a verde pubblico. Si chiede di integrare le direttive di Piano con criteri di intervento preordinati alla tutela	Si concorda con quanto indicato apportando integrazioni alle direttive delle Aree di Trasformazione AT9, AT12, AT13 con le prescrizioni derivanti da studio geologico e/o progetti di bonifica. Quanto richiesto risulterà assolto per effetto di modifiche già trattate in altra parte del presente testo. Quanto richiesto risulterà assolto per effetto di modifiche già trattate in altra parte del presente testo. Relativamente alla connessione ecologica, invero già prevista dal piano, nulla osta per specificarne ulteriormente la necessità di relazione.
--	--	--	---	---

			ambientale, paesaggistica e storico-monumentale qualificando le aree destinate a verde, anche con riferimento a quanto indicato nel Repertorio B allegato al PTCP. AT12, AT13 (con prescrizioni) Relativamente all'AT12, si segnala: - necessità di escludere dall'AT le superfici già recuperate/trasformate (area interessata dall'impianto di cogenerazione e area della Cascina Cassinetta) - necessità di valutare l'effettiva necessità delle funzioni previste in riferimento all'arco temporale di 5 anni - necessità di caratterizzare le funzioni previste da una effettiva rilevanza sovracomunale limitando le aree di trasformazione allo stretto necessario. Relativamente all'AT13, si segnala: - la necessità di prevedere idonee misure di riqualificazione e ricomposizione del fronte urbano allo scopo di realizzare fasce di mitigazione ambientale, anche con riferimento a quanto indicato nel Repertorio B allegato al PTCP Per entrambe le aree di trasformazione AT12 e AT13, si segnala un parziale interessamento da "aree di bonifica", concluse o in corso; pertanto si evidenzia l'esigenza di disporre una ricognizione aggiornata dei siti; si ricorda, inoltre, che le schede delle AT devono riportare quanto disposto dallo Studio Geologico e le destinazioni d'uso ammesse devono essere compatibili con i progetti di bonifica. AT14 (con prescrizioni) Si ricorda che non sono ammessi ambiti di	Coerentemente con altro parere e specifica osservazione, si provvede all'introduzione delle precisazioni richieste modificando la direttiva dell'AT 12, pur confermandone le potenzialità insediative residuanti dall'eliminazione di quanto già realizzato. Nulla osta per segnalare la rilevanza sovracomunale degli interventi previsti Relativamente all'AT 13, pur considerato che quanto espresso nel parere pare condivisibile, non si rendono necessarie specifiche modifiche, oltre a quanto già stabilito per effetto di altre argomentazioni del parere provinciale. Si prende favorevolmente atto di quanto segnalato, provvedendo all'integrazione delle direttive relative alle AT12 e AT13 con le prescrizioni derivanti da studio geologico e/o progetti di bonifica Quanto richiesto risulterà assolto per effetto di modifiche già trattate in altra parte del presente testo.
--	--	--	---	---

			trasformazione interni al perimetro del PLIS riconosciuto. Si chiede di valutare le trasformazioni previste alla luce dei criteri di gestione del vincolo “Naviglio Martesana”; in tal senso, si propone l’opportunità di limitare gli interventi alla riqualificazione dell’esistente. Si segnala, inoltre, la necessità di individuare puntuali criteri di salvaguardia della percezione paesistico-ambientale del naviglio. AT15 e AT16 (con prescrizioni) Si segnala la necessità di prevedere idonee misure di riqualificazione e ricomposizione del fronte urbano allo scopo di realizzare fasce di mitigazione ambientale, anche con riferimento a quanto indicato nel Repertorio B allegato al PTCP 3.3.3 Aspetti infrastrutturali Relativamente alle AT4 e AT5 si chiede di prevedere un adeguato percorso progettuale e di concertazione per la riqualificazione delle stazioni MM2, prevedendo il coinvolgimento anche della Provincia di Milano.	Quanto richiesto risulterà assolto per effetto di modifiche già trattate in altra parte del presente testo. In caso di proposta di attuazione, nulla osta per il coinvolgimento della Provincia di Milano.
			3.4 Difesa del suolo Relativamente allo studio geologico, richiamato che tale documentazione debba (come è) costituire parte integrante del PGT, si segnala l’esigenza di apportare talune puntualizzazioni: - individuare le aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica nel PdR e riportare integralmente le norme geologica nella disciplina di Piano - integrare lo Studio Geologico con le sezioni idrogeologiche	Relativamente ai primi 3 punti del punto 3.4, si provvederà a integrare la della componente geologica del PGT. Per quanto riguarda gli altri sottopunti, pur evidenziando che alcune richieste non devono trovare necessariamente risposta all’interno della componente geologica del PGT, si provvederà ad integrare la stessa.

			- verificare che nella tavola 1 dello Studio Geologico siano indicate le litozone descritte nella relazione geologica 3.4.1 Idrogeologia Si chiede di recepire gli obiettivi e gli indirizzi dell'art. 38 del PTCP in salvaguardia. Si chiede di analizzare i più rilevanti centri di pericolo per l'inquinamento della falda, in riferimento all'art. 38 comma c del PTCP adottato. Si sottolinea la necessità di tutelare la risorsa idrica sotterranea. 3.4.2 Acque superficiali Si segnala che, fino ad espressione di parere favorevole da parte della Regione e a recepimento da parte dell'Amministrazione Comunale, tutti i corsi d'acqua e i fontanili sono assoggettati da vincolo di polizia idraulica per una fascia di 10m dalle sponde, anche lungo i tratti tombinati. Tali informazioni devono essere rappresentate nelle carte dei vincoli dello Studio Geologico e del PGT; a tal proposito si segnala la necessità che tali tavole siano coerenti con quanto indicato dalla DGR 9/2616 del 30.11.11. Si ritiene opportuno integrare, in tal senso, la relazione e le norme geologiche. Si raccomanda il divieto di tombinamento per i tratti che attraversano le AT. 3.4.3 Acque sotterranee Si segnala la necessità di produrre, per ciascun pozzo, le schede di cui all'allegato 9 della DGR 9/2616 del 30.11.11. Si ricorda di porre particolare attenzione alla tutela della risorsa idrica sotterranea per le AT che	
--	--	--	---	--

			interferiscono con le fasce di rispetto dei pozzi idropotabili. 3.4.4 Aree dismesse e aree di bonifica Si suggerisce la consultazione della banca dati provinciale S.I.A. per l'individuazione delle aree soggette a caratterizzazione e/o bonifica non censite dallo Studio geologico. Nello specifico, per le AT9 e AT12 si evidenzia la necessità di subordinare la realizzazione degli interventi previsti alla verifica di compatibilità degli stessi con quanto disposto dal progetto di bonifica e dalla relativa certificazione; si chiede di prevedere, in ogni caso, la sospensione dell'edificazione fino alla conclusione dell'iter di bonifica. 3.4.5 Norme geologiche Si segnala l'opportunità di integrare la disciplina dello Studio Geologico con le norme di polizia idraulica. Si ricorda che le schede delle AT devono recepire puntualmente le norme geologiche. A titolo collaborativo, si chiede di verificare che il documento "norme geologiche di Piano" risultino coerenti con la relazione geologica (cap. "Fattibilità geologica nel comune di Vimodrone"), con particolare riferimento alle aree contaminate. 3.4.6 Analisi della pericolosità sismica Si rileva la necessità di perimetrare nella tavola 2 "Carta della pericolosità sismica locale" le previsioni urbanistiche che prevedono la realizzazione di edifici strategici rilevanti di cui al D.d.u.o. n. 19904 del 2003, nonché effettuare per tali aree l'analisi di amplificazione sismica di 2° livello (ai sensi della DGR 9/2616 del 2011).	
--	--	--	--	--

	7865	26/04/2013	Regione Lombardia <i>DGR n. 48 del 16.04.13</i>	Il parere esprime considerazioni in merito alle procedure per l'accertamento della compatibilità con il PTR e considerazioni relative ai contenuti del PGT di Vimodrone (inquadramento territoriale, sintesi dei contenuti del Piano).	Si prende atto, segnalato fin d'ora che il parere regionale, oltre che contenere la trattazione di tematiche di competenza dell'ente, esula ampiamente dalle prerogative attribuite per legge alla Regione: le considerazioni esorbitanti rispetto a quanto di specifica competenza regionale, saranno comunque valutate al fine di completare le necessarie riflessioni che preluderanno l'approvazione del PGT.
				RELAZIONE CON IL PTR, INQUADRAMENTO NEL SISTEMA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO E COERENZA DELLE STRATEGIE DI PGT CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO REGIONALE Si rileva che il territorio comunale è inserito nel Sistema Territoriale Metropolitano e nel Sistema Territoriale della Pianura Irrigua. Con riferimento al <u>riconoscimento da effettuarsi rispetto ai sistemi territoriali</u> individuati dal PTR, si rileva che le analisi di Piano fanno riferimento unicamente al PTR Navigli (rif. DdP 3.0), senza considerare invece il PTR quale strumento di riferimento; nel segnalare gli adempimenti richiesti in merito, il parere evidenzia la necessità di verificare nuovamente ed esplicitare la rispondenza degli obiettivi di Piano con quelli definiti dal PTR. Si suggerisce di provvedere, di conseguenza, all'adeguamento/integrazione -se necessario- degli obiettivi di Piano, anche specificando le ricadute negli atti del PGT. Si suggerisce altresì di valutare l'inserimento anche di obiettivi propri del Sistema Territoriale della Pianura Irrigua. Si valuta positivamente la costruzione del disegno strategico e sovracomunale del Piano, nonché l'approfondimento sui temi ambientali e territoriali. Con riferimento alle <u>Aree di Trasformazione</u>, si chiede	Pur segnalando che la verifica di corrispondenza tra gli obiettivi del PTR e quelli del PGT è già presente nel Documento di Piano, pur trattata in forma non aggregata, per migliorare la leggibilità dello strumento di provvederà alla redazione di un quadro sinottico di raffronto tra gli obiettivi del PGT e quelli del PTR, che sarà collocato in apposita sezione del documento "Politiche, Strategie, Azioni per il governo del territorio". Si dissente da quanto richiesto, ritenuto che le dinamiche demografiche ed economiche siano esaurientemente trattate nel documento Ddp 15.0. Si fa tra l'altro presente che la quasi totalità delle aree di trasformazione, coincide con siti da riqualificare, sia per quanto attiene

			di verificare la corrispondenza tra le trasformazioni individuate dal Piano e le reali dinamiche insediative. Si ritiene necessario precisare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del Piano, valutando tutte le potenzialità edificatorie e gli obiettivi di sviluppo legati al comparto produttivo, terziario e commerciale. Si ritiene opportuno identificare il perimetro del <u>Tessuto Urbano Consolidato</u>, da sottoporre a disciplina del Piano delle Regole. Si suggerisce l'elaborazione di uno strumento di supporto al Piano, atto a definire <u>criteri di priorità per l'attuazione delle Aree di Trasformazione</u>, corredato da un adeguato sistema di monitoraggio. Con riferimento alla <u>Rete Ecologica Comunale</u>, si rileva la mancanza di una articolazione a scala locale pur rilevando il recepimento delle indicazioni in materia sviluppate alla scala vasta (provinciale e regionale); si chiede quindi di attenersi a quanto previsto dalle DGR 10962/2009 e 999/2010. In tema di connessioni ecologiche, si segnala altresì la necessità di definire nel dettaglio le modalità per la progettazione, alla scala locale, della Rete Verde Regionale (rif. DGR 10962/2009 e 8515/2008; documenti RER). Si rileva un caso di interferenza tra le previsioni di Piano e la Rete Ecologica, in corrispondenza	la residenza che per quanto riguarda le attività economiche; in particolare si segnala che le previsioni di maggior peso, denominate AdP2 e AdP3, potranno essere attuate solo previo Accordo di Programma, così da condividere contenuti e valutazioni con tutti gli enti territoriali interessati, ivi compresa Regione Lombardia. Circa il perimetro del tessuto urbano consolidato, si fa presente che tale demarcazione risulta già presente nel PGT sotto la denominazione di delimitazione dell'<i>area urbana</i>, alla quale il Documento di Piano ha posto ampia attenzione. Pur ritenuto superfluo dichiarare l'equivalenza tra la locuzione di tessuto edilizio consolidato e <i>area urbana</i>, posto che il lessico di piano debba essere prerogativa della metodologia assunta dal pianificatore fermo restando il rispetto della legge, si provvederà all'esplicitazione di ciò nel documento DdP 20.0. Poiché trattasi di aree di trasformazione fortemente diversificate per tipologia e finalità, non si ritiene opportuno irrigidire lo strumento mediante priorità d'azione predeterminate. L'articolazione della rete ecologica comunale, invero, è presente negli atti di PGT, sia nel Piano delle Regole che nel Documento di Piano, anche per effetto di combinate azioni di tutela (vedasi la disciplina del Paesaggio del Piano delle Regole). Comunque nulla osta per l'approfondimento delle tematiche, mediante maggior puntualizzazione della disciplina della rete ecologica anche con riferimento alle DGR citate nel parere regionale, coerentemente con quanto già espresso in merito al parere di compatibilità con il PTCP. L'interferenza segnalata, invero, non è tale, poiché l'area AdP3, qualora attuata, determinerà il netto miglioramento delle connessioni ecologiche
--	--	--	--	---

			dell'AdP3: si ricorda che interventi in tali aree sensibili dovranno prevedere unicamente compensazioni naturalistiche. Relativamente ai <u>criteri di negoziazione e al reperimento di Aree di Compensazione</u>, si segnala la necessità di garantirne la coerenza rispetto alle disposizioni regionali. In relazione allo strumento <u>"Lineamenti pre-progettuali delle trasformazioni urbane"</u>, si segnala che nel caso in cui le trasformazioni avvengano unitariamente, dovrebbero essere completamente definite all'interno del DdP. Si ritiene opportuno demandare a successive fasi attuative solo gli aspetti di dettaglio, al fine di garantire la verifica della coerenza tra PGT e PTR. Si segnala, inoltre, che il ricorso allo strumento del PII non appare giustificato per AT13, AT15, AT16 in quanto aree completamente libere; diversamente, si condivide l'applicazione in caso di riqualificazione del tessuto urbanistico. In considerazione delle caratteristiche peculiari del Comune di Vimodrone, si propone di - calibrare il tema dell'<u>incremento demografico</u> valutando il livello di vulnerabilità sociale e la presenza di fasce a rischio	urbane, consentendo la riduzione della cesura indotta dalla linea M2, come chiaramente esplicitato dalle condizioni attuative stabilite dalla direttiva in capo all'area AdP3, volte a precisare la prioritaria esigenza di determinare la suddetta connessione. La tematica risulterà comunque chiarita ulteriormente per effetto di quanto discendente dal parere di compatibilità con il PTCP, rappresentato in altra parte del presente testo. Il PGT aderisce pienamente ai disposti di legge in materia: si segnala infatti che il concetto di area di compensazione assunto dal piano, persegue fini ben diversi da quelli stabiliti dalla legge (compensazione di possibili aspettative edificatorie), comunque coerenti con la legge e dunque non necessitanti modifiche e integrazioni. Non si concorda con quanto osservato, poiché il documento <u>"Lineamenti pre-progettuali delle trasformazioni urbane"</u> non definisce contenuti non già stabiliti dal PGT, bensì costituisce mera opportunità di approfondimento e coordinamento di diverse iniziative di attuazione, qualora sia ritenuto utile per il miglior esito finale. I contenuti necessari per la definizione delle attuazioni sono già presenti per intero nel PGT. Si concorda con quanto osservato, provvedendo all'identificazione del Piano Attuativo quale strumento da approvarsi in luogo del Programma Integrato di Intervento (pur segnalando che la legge non impedirebbe comunque di utilizzare il PII in luogo del PGT). Quanto sopra determinerà la modifica alle Direttive delle Aree di Trasformazione AT13, AT15, AT16 indicando il Piano attuativo in luogo del PII Come già segnalato, le dinamiche demografiche sono già trattate nel documento DdP 15 del Documento di Piano. Si fa poi notare che in caso di attuazione delle previsioni più incisive (AdP2 e AdP3), sarà necessario un preventivo accordo di programma, utile per il coordinamento delle politiche dei diversi enti territoriali, Regione in
--	--	--	---	--

			- valutare, a titolo collaborativo, gli obiettivi del PTR che riguardano le potenzialità del Comune se inserito nell'ottica dell'EXPO2015 Relativamente alla <u>procedura di VAS</u>, si chiede di verificare la coerenza degli atti adottato con quanto disposto dall DGR IX/761 del 10.11.10. In conclusione, il parere riepiloga gli adeguamenti reputati necessari per una maggior coerenza tra PGT e PTR: - stima precisa del fabbisogno insediativo - previsione di un sistema di monitoraggio per accompagnare l'attuazione del Piano - definizione dei criteri di priorità per l'attuazione delle AT - identificazione del perimetro del TUC, da assoggettare alla disciplina del PdR - integrazione delle previsioni generate dalle AT con le espansioni derivanti dal TUC - coerenza tra i criteri di negoziazione e applicazione degli oneri di compensazione ambientale rispetto alle disposizioni regionali - valutare la possibilità di rendere obbligatoria l'acquisizione dei diritti edificatori generati dagli ambiti per compensazione, senza prevedere l'alternativa della monetizzazione.	primo luogo. Nel PGT non sono contenute politiche specifiche riferite a EXPO 2015. Si rinvia a quanto disposto dagli atti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica. Trattasi di tematiche già segnalate e commentate in parti precedenti del documento, alle quali si rimanda, specificando ulteriormente quanto segue, relativamente ad argomenti citati nella sintesi regionale che tuttavia non trovano riscontro nella narrativa del parere. Si concorda parzialmente con quanto richiesto, ritenuto che l'istituto della monetizzazione sia da ritenersi quale estrema ratio a cui ricorrere in caso di mancato funzionamento degli strumenti perequativi e compensativi tra soggetti privati. Per maggiore chiarezza si provvederà all'esplicitazione di quanto sopra precisato, allo scopo di segnalare che l'attuazione delle previsioni del piano potrà, solo all'estremo, dar luogo a monetizzazioni solo a fronte di circostanziata e ponderata valutazione del Comune, precisato che i proventi dovranno comunque essere destinati al raggiungimento dei medesimi fini stabiliti dal piano per le aree di compensazione, mediante modifica della direttiva corrispondente.
			- individuazione puntuale e disciplina specifica per	Quanto all'individuazione delle aree dismesse e delle aree da destinare a

			aree dismesse, aree degradate e ambiti da riqualificare - individuazione delle aree da destinare all'attuazione di interventi forestali di rilevanza ecologica	interventi forestali, si concorda, provvedendo alle opportune integrazioni, come già indicato in altra parte del presente testo. Nel dettaglio, per le aree dismesse si provvederà all'individuazione delle aree degradate nel quadro urbanistico del PdR, con la conseguente introduzione di un articolo specifico; Per quanto concerne le aree da destinare all'attuazione di interventi forestali, le aree da destinarsi coincidono con le aree di compensazione: per maggior chiarezza si provvederà alla specifica della corrispondente direttiva.
			CONSIDERAZIONI IN MERITO AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA DEI NAVIGLI LOMBARDI APPROVATO CON DCR n. 72 del 16 novembre 2010. PARERE ESPRESSO DALLA STRUTTURA PROGETTI PER IL TERRITORIO CON NOTA DEL 25/03/2013 Ob. 1 – Strategia di tutela per la valorizzazione paesistica dei Navigli Si ritiene opportuno segnalare quanto segue: - per l'area a parcheggio Sp9/sc si prescrive idonea piantumazione che possa creare una cortina verde di tutela visuale del Naviglio - per l'AT5 si segnala la necessità di conservare e potenziare il sistema delle aree libere esistenti tra il tracciato MM e il Naviglio, prevedendo un sistema di piantumazione lungo il canale Ob. 2 – Valorizzazione del sistema paesistico ambientale Si condivide quanto indicato dal Piano in merito alla tutela del Naviglio e alle connessioni ecologiche. Ob. 6 – Verificare l'impatto paesaggistico delle nuove infrastrutture In fase di progettazione di nuove infrastrutture, si ritiene opportuna l'applicazione delle "Linee guida per la progettazione paesaggistica e la	Si concorda con quanto segnalato, provvedendo all'integrazione della scheda relativa al servizio Sp9/sc nel testo "PdS1 Valutazioni e determinazioni del PdS". Si concorda con quanto segnalato, provvedendo all'integrazione della direttiva relativa all'AT5 Si prende favorevolmente atto. Si concorda con quanto segnalato, provvedendo all'integrazione necessaria all'articolo della Disciplina del PdR relativo all'adeguamento dei tracciati esistenti e nuovi tronchi stradali. Per quanto concerne l'applicazione delle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" e

			valorizzazione delle infrastrutture della mobilità” (DGR 8837/2008). <i>Sezione 2 – Turismo – Azioni di sviluppo della navigazione</i> Si ritiene opportuno che il Piano assicuri la salvaguardia delle condizioni di residua potenziale navigabilità del Naviglio; si prescrive pertanto l'introduzione, nella disciplina di Piano, di specifici richiami in merito a eventuali opere legate alla riqualificazione del canale.	delle “Linee guida per la progettazione paesista e la valorizzazione delle infrastrutture della mobilità” per gli attraversamenti ciclopeditoni del Naviglio, si provvede all'integrazione dell'articolo 20 “Rete ciclopeditona” della Disciplina del PdS Pur consapevoli della inefficacia del piano nel prescrivere azioni in merito alla navigabilità, si concorda con quanto segnalato, provvedendo all'integrazione necessaria, introducendo nelle norme del PdR relative all'UP2 Spina della Martesana apposite prescrizioni affinché tutte le opere di scavalco sul canale, nuove o oggetto di ristrutturazione, siano realizzate in modo da garantire il passaggio di natanti.
--	--	--	--	--